

«Commercio in tilt» «E a repentaglio il lavoro femminile»

AREZZO

La chiusura di migliaia di esercizi commerciali ha ovviamente mandato in fibrillazione categorie già colpite duramente dall'infinita emergenza Covid. «Toscana è in zona rossa - argomenta il direttore di **Confesercenti** Mario Checcaglini - tre repentini passaggi in una sola settimana hanno lasciato il settore del commercio, dei pubblici esercizi, della ristorazione e dell'ambulato decisamente sconcerati».

«**Erano stati** annunciati - prosegue - cambi di colore delle regioni dopo attente valutazioni sull'andamento dei contagi. Per vedere gli effetti delle misure restrittive servono settimane e quindi non riusciamo a capire come si possa procedere a distanza di pochi giorni con decisioni così improvvise che incidono sulle famiglie, sulle attività e sull'economia».

Dal giallo, all'arancione fino al rosso - conclude Checcaglini - il passaggio in Toscana non per-

mette di comprendere quale motivazioni siano alla base dell'inasprimento delle misure restrittive. A questo punto serve altrettanta rapidità per garantire immediatamente i ristoratori a chi di fronte a incassi a zero deve comunque adempiere a scadenze. Le imprese sono ormai paralizzate. Il futuro è incerto e quindi chiediamo la certezza di misure atte a fronteggiare l'emergenza economica e non solo sanitaria».

Insorgono anche gli artigiani, in particolare i titolari di centri estetici: «I parrucchieri possono continuare a lavorare, a noi è stato imposto di abbassare la serranda, perché questa anomalia?» si chiede Roberta Pagni portavoce delle estetiste di Cna. «Quella del Governo - insiste - è una decisione priva di senso dal punto di vista della razionalità socio-sanitaria. Sul piano dei protocolli anti-Covid tutto il settore benessere ha introdotto a proprie spese ulteriori presidi sanitari, ma sulla sicurez-

za eravamo già molto avanti. Oggi il rischio è l'emergere dell'abusivismo e senza interventi tempestivi e incisivi rischia il fallimento il 60% delle estetiste sotto il peso delle spese e delle tasse».

Pierluigi Marzocchi è presidente di Confartigianato Estetica Toscana: «I nostri imprenditori hanno investito tantissimo per garantire la massima sicurezza di clienti e dipendenti, rispettando tutte le norme anti Covid previste dalle schede tecniche».

«**E il divieto** di spostamento - spiega Barbara Catani, presidente di Confartigianato Acconciatori Toscana - al di fuori del Comune di residenza sta creando anche un crescente disagio per i cittadini che si vedono privati della possibilità di usufruire del loro operatore di fiducia, senza contare che sempre più dati ci indicano che è colpita l'occupazione femminile che nel nostro settore copre l'80% degli occupati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Checcaglini, direttore di Confesercenti